Anno IX - N. 3037

Trieste, Sabato 3 Maggio 1890 (Edizione del mattino)

Anno IX - N. 3037

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA**, nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo“

Gli scioperi - Echi del 1.o maggio. ROUBAIX 2 (B) Il numero degli scioperanti è cresciuto a 30000, essendo molti operai trattenuti dal riprendere il lavoro dalle influenze di elementi anarchici. Si attende lo sciopero generale. Fu requisita assistenza militare.

GRAZ 2. (B.) Perdura la calma in tutte le fabriche e negli opifici minerari. A Köflach scioperano 45 levigatori di vetro. I minatori di Hrastnigg chiedono gli stessi favori di quelli di Trifail, i quali però non hanno avanzato pretese di sorta.

PRAGA 2. (N) I giornali annunciano da Breznitz che in quel villaggio 25 soldati della territoriale ritornati in permesso aggredirono una ragazza e minacciarono la casa del capocomune dove la fanciulla aveva cercato rifugio e misero in fuga il figlio del capocomune. Sopragiunta la gendarmeria, 11 degli eccedenti furono arrestati mentre gli altri si sottrassero allo arresto con la fuga.

BUDAPEST 2 (B) Nella fabrica di iuta a Nuova Pest scioperano 800 fra operai de operaie.

FREIWALDAU 2. (B) Gli artigiani, una parte degli operai di questi tessitoi meccanici, come pure i tessitori della fabrica di Niklasdorf continuano a scioperare, contenendosi però tranquilli. Questi ultimi invocarono la mediazione del capitano distrettuale.

ROMA 2 (B) I giornali constatano che fatta astrazione da incidenti insiguificanti, il primo di maggio in Italia è passato tranquillo. Gli operai degli arsenali marittimi sono specialmente da lodarsi.

ROMA 2. (B) Ieri furono arrestate complessivamente 46 persone, 19 delle quali furono deferite alla giustizia e 27 parte rimesse in libertà, parte espulse.

LIVORNO 2 (B) Scioperano gli operai del cantiere Orlando, della Società metallurgica, della vetreria e gli scaricatori del carbone. Regna però tranquillità.

ROMA (N) Fra gli arrestati di ieri trovasi certo Pinelli Fiorenzo da Asti. Fu arrestato in piazza Sciarra quando passava il re. E' imputato di eccitamento a disordini ed oltraggi. Gli assenti dagli arsenali erano ieri in numero inferiore al consueto.

TORINO 2 (N) Stamane un centinaio di mascalzoni si diede a strepitare davanti agli opifici e a romper le vetrate. Furono caricati dalle guardie e dispersi. Altri lanciarono pietre contro gli operai che lavoravano sul ponte Regina Margherita e poi si avviavano minacciosi verso il municipio; furono caricati e dispersi in piazza Vittorio Emanuele.

TORINO 2 (N) Oggi nel Cortile del palazzo di Giustizia si processarono gli arrestati per ribellione, ingiurie e sassate. Furono condannati uno a tre anni di reclusione, altri due a 4 e 10 mesi. Saranno giudicati altri 20 o 30.

BOLOGNA 2 (N) Stamane si formò un assembramento presso la sede della Società operaia. Fu disciolto dalle guardie. La città è tranquilla.

AMBURGO 2. (B.) Furono ripresi su tutta la linea i lavori di carico e scarico delle navi al porto.

TOURCOING 2. (B.) La situazione è grave. Scioperano gli operai di 26 stabilimenti. 5000 scioperanti di Roubaix invasero la città. Avvennero disordini e scene di violenza. Furono distrutti i recinti di molti stabilimenti. Furono chiesti rinforzi militari.

MONS 2. (B.) Il lavoro è stato dappertutto ripreso. Erano quindi infondati i timori di uno sciopero generale nel Borinage.

BERNA 2 (B) Tutti i cantoni sono tranquilli. Soltanto a Ginevra fu affisso un appello anarchico alla rivoluzione.

Parlamento italiano. ROMA 2. (N) *Camera.* L'interpellanza di Cavallotti ha vivamente impressionato la Camera: egli imputò all'autorità politica la provocazione ai disordini essendo Milano calma. Fortis dichiarò che non vuol impedire la libertà, ma ha il diritto di mantenere l'ordine publico. Cavallotti si dichiara non sodisfatto. Imbriani, essendo la sua interrogazione sui fatti di Roma all'ordine del giorno, dichiara di ritirarla, lasciando giudice il paese. Bonghi esclama: — „Voi non conoscete il paese!“ Succede un vivissimo incidente, in fine del quale Imbriani dice a Bonghi: „Voi non foste mai con coloro che militarono, ma sempre con quelli che mangiarono.“ (*Grandi rumori.*) Il presidente richiama all'ordine l'on. Imbriani ed ordina che l'incidente non figuri nel processo verbale. In fine di seduta Imbriani deplorò le parole sfuggitegli, elogiando Bonghi. Il presidente lo lodò per la spontanea dichiarazione.

ROMA 2. (N) *Senato.* Continua la discussione della legge sulle Opere pie. Discutendosi la questione delle case di lavoro, Crispi, vantandosi di avere soppresso l'accattonaggio, dice non volere che risorga, nè riconoscere il diritto al lavoro, ma il dovere al lavoro; dice che ieri fu una grande giornata e che si deve ringraziare la Providenza se nulla di grave ebbesi a deplorare.

Lodò il carattere degli operai italiani, i quali nulla hanno da temere dall'opera di pochi sobillatori; però la questione sociale batte alle porte ed il progetto che si discute è il mezzo per affrettarne la soluzione. Approvansi molti articoli.

Giers a Berlino. PIETROBURGO 2. (N) Il ministro degli esteri Giers farà un viaggio all'estero. In queste sfere politiche si vocifera che il Giers sia stato invitato dall'imperatore tedesco a Berlino per discutere e sciogliere (?) con lui e con Caprivi parecchie questioni che interessano i due stati vicini.

Il rimpatrio di Boulanger. PARIGI 2. (B) La *France* crede che Boulanger e Rochefort intendono realmente di costituirsi all'Alta Corte. Boulanger penserebbe d'imbarcarsi ai 4 corrente per la Francia.

Bulgari arrestati in Serbia. COLONIA 2. (B) La *Kölnische* ricevette un telegramma da Belgrado, stando al quale per ordine di quel ministro dell'interno furono arrestati parecchi emigrati bulgari perchè preparavano un complotto in territorio serbo.

Un attentato ferroviario. PRAGA 2. (B) L'annunciato attentato ferroviario sulla linea della Ferrovia dello Stato in seguito agli assunti rilievi va rettificato nel senso che furono lanciate sulla linea quattro stanghe di legno lunghe uno o due metri.

PRAGA 2. (N) Circa l'attentato al treno celere della Ferrovia dello Stato il *Hlas Naroda* reca i seguenti particolari: Nello stesso istante in cui la locomotiva del celere urtò contro l'ostacolo posto sul binario, dal ponte della ferrovia settentrionale boema volò un sasso diretto al capo del macchinista Schmid. Evidentemente si voleva uccidere il macchinista prima che giungesse in tempo a fermare il treno. Ma lo Schmid - fra parentesi, un praghese - con la sua presenza di spirito scongiurò una terribile catastrofe. Al suo grido accorsero guardiani e guardie di polizia che arrestarono il giovine autore dell'attentato.

Le esposizioni. ROMA 2. (N) I sovrani inaugurarono l'Esposizione industriale ed artistica e la visitarono, accompagnati da Castellani, da Odescalchi, dai ministri Miceli e Boselli e dalle autorità. Gli espositori sono 400.

I congressi. ROMA 2. (N) Eminenti democratici esteri saranno invitati ad assistere ovvero ad aderire al congresso democratico di Roma. Hanno già accettato l'invito Emilio Castelar e Zorilla.

Parlamento austriaco. VIENNA 2. (B *Riassunto*) *Camera dei deputati.* Approvansi parecchi titoli del bilancio di finanza. Il barone Moscon tributa un caldo elogio al contegno mantenuto ieri dagli operai. — Il ministro di giustizia presenta la proposta di continuare la sospensione delle Assise a Cattaro. Avanzansi alcune interpellanze. Al Vasaty vien tolta la parola. Il Lazansky vien chiamato due volte all'ordine per grida d'interruzione. Coronini chiede che i fondi colpiti dalla peronospora vengano inseriti in una classe minore d'imposta.

Il commissario assassinato. SOFIA 2. (B) Ai funerali del commissario di polizia Kretew intervenne numeroso publico. Il principe e Stambulow inviarono corone.

L'assassino della propria fidanzata. TORINO 2. (N) Oggi è terminato il dibattimento Rizzetti. Conforme alla domanda del publico ministero, il Rizzetti fu condannato per omicidio volontario a 8 anni di detenzione.

I commerci dell'Austria. VIENNA 2. (B) La Commissioue economica approvò ad unanimità la prolungazione dal trattato di commercio con la Turchia fino ai 31 dicembre 1890.

BUDAPEST 2 (B) Il comitato economico della Tavola dei deputati approvò la proposta concernente la sistemazione provvisoria dei rapporti commerciali.

Smolka. VIENNA 2. (B.) Continua il leggero miglioramento constatato stamane nello stato del presidente Smolka.

Conferenze di ministri. BUDAPEST 2. (B) Szapary e Wekerle partono domani per Vienna.

RECENTISSIME.

La parola di Stanley. LONDRA 1. Domani sera, nella St. James's Hall, il Comitato di soccorso ad Emin Pascià dà un ricevimento in onore del signor Stanley il quale, in tale occasione, farà il suo primo discorso sui suoi viaggi. Il principe di Galles presiederà.

Un benemerito dell'umanità. LONDRA 1. Trovasi qui Don Antonio Prado, già ministro di agricoltura al Brasile, al quale si deve in gran parte l'abolizione della schiavitù in quella regione.

Jephson ed Emin pascià. LONDRA 1. Si annunzia la prossima publicazione del signor Jephson sui suoi viaggi in Africa. Avendo egli risieduto nove mesi con Emin pascià, ebbe occasione di raccogliere molti materiali per una descrizione pittoresca. Jephson parla con molti elogi di Emin pascià, di cui ebbe occasione di studiare le relazioni coi suoi seguaci.

Edison. BELGRADO 1. I giornali serbi annunciano che il signor Edison visiterà Belgrado in giugno, diretto a Costantinopoli. Gli verrà fatto uno splendido ricevimento ufficiale.

La torre Watkin. LONDRA 1. Oggi si è aperta qui alla Drapers' Hall, l'esposizione publica dei progetti per la torre Watkin. Essa starà aperta fino al 9 corrente.

Per la classe... dei detenuti. PIETROBURGO 1. Insieme all'inaugurazione del Congresso penitenziario avrà luogo quella di una Esposizione di articoli per uso di prigioni e di penitenziarii.

Un magnate ungherese che offende Casa di Savoia. VENEZIA 2. Il conte Csaky Pallavicini, magnate d'Ungheria, arrestato venerdì scorso, in un locale publico, ebbe la libertà provvisoria. Dovrà rispondere per due reati, cioè: porto d'arme proibita ed insulti alla Casa di Savoia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo quarto — Leva il sole ore 4.51, tram. ore 7.4 — Oggi: Invenz. di S. Croce — Domani: S. Floriano — Term. C. ore 7 a., 10. 2 pom. 15.0 Alt. bar. 758.6. Alta marea 8.33 ant., 8.30 p. Bassa marea 2.21 ant., 2.36 p.

La conferenza di Enrico Panzacchi. Il publico molto numeroso e distinto che, con una gentile preponderanza di elegantissime signore era convenuto ieri a sera nella simpatica sala della Filarmonico-Dramatica, accolse il poeta delle affettività forti e gentili con una dimostrazione fragorosa, imponente, di applausi. - Enrico Panzacchi, per quanto avvezzo, dovunque, alle attestazioni di stima cui l'alto posto ch'egli occupa nelle lettere italiane gli dà incontestabile diritto, dev'essere stato nondimeno sodisfatto e commosso dinanzi a quella solenne ovazione, e le parole cortesi con cui egli, nel forbito suo esordio, ringraziò il publico della festosa accoglienza fattagli, lo dimostrarono chiaramente.

Il Panzacchi, lo abbiamo già detto, è un bell'uomo, correttissimo nella sua marsina dal taglio moderno - ha la voce poderosa e robusta - avvezza forse ad espandersi in ambienti più vasti - la dizione chiara, con spiccatissima accentuazione delle vocali strette e larghe, il gesto largo, abbondante, enfatico. Si vede in lui, alla prima, l'oratore esperto, agguerrito a tutti i lenocinii più astuti e più fini dell'arte del dire; egli colorisce mirabilmente, è felicissimo nei paragoni e nelle figure, e con la parola non solo ma anche col gesto e con un modo tutto suo speciale di dare evidente risalto agli onomatopeici, riesce di sovente a presentare quasi vive e palpitanti dinanzi agli occhi dell'uditorio le imagini ch'egli evoca con efficacia scultoria.

Osserviamo qui di passata, in generale, come la *causerie* ossia la conferenza *a memoria*, come la udimmo dal De Amicis, dal Fambri, dal Giuriati e iersera dal Panzacchi, offre al conferenziere un grande vantaggio in confronto della lettura, ond'è che l'effetto bellissimo prodotto dalla dotta ed artistica conferenza del geniale poeta bolognese, noi lo riteniamo dovuto non solo alla erudizione e al magistero della forma da lui spiegata, ma eziandio al fascino delle sue qualità di oratore, che sono davvero eccezionali ed hanno un certo che di simpaticamente e dolcemente lirico.

Premesso che il tema da lui impreso a trattare *Sugli albori dell'arte in Toscana* gli si presentava vastissimo tanto ch'egli non avrebbe potuto darne, nello spazio di tempo concesso ai limiti di una conferenza, che una rapida sintesi, il Panzacchi prese le mosse dal medio evo e, considerandolo dal lato puramente artistico, lo definì un'epoca antiestetica per eccellenza, ed appoggiò tale suo asserto, contradetto da molti pareri opposti, col fare emergere come chi sostiene il contrario allarghi i confini del medio evo, erroneamente, col comprendervi anche il divino poema dantesco, mentre, circoscrivendo i limiti dell'evo medio fino alla prima metà del secolo undecimo, l'arte si presenta in quel periodo di tempo incerta, ondeggiante, avendo da cozzare da un lato con il soverchio idealismo e col misticismo proprio della epoca, dall'altro con la corrente opposta: la materialità troppo violenta. Con acutezza di critica e con efficacia di parola lo oratore addusse l'esempio dell'architettura dei templi medioevali che si presentano goffi, pesanti, privi di eleganza.

Curiosissima e interessante fu poi quella parte dell'elevato discorso in cui il Panzacchi accennò al predominio del diavolo, frutto di superstizioso terrore nella vita intellettuale di quel tempo, e segnalò come anche il diavolo subisca in arte delle trasformazioni in linea estetica: dall'„imperador del tenebroso regno“ di Dante alla figura di Lucifero e a quella del Satana del Milton il cammino è lungo, e variata è la trasformazione che, in arte, subisce il genio del male.

Nelle raffigurazioni del corpo umano precipuamente poi il Panzacchi scorge nell'evo medio una assoluta mancanza di ogni senso estetico.

L'antico prototipo latino, il tipo della bellezza classica, non si perde però del tutto ma si conserva nel Cristo, la cui figura, benchè siasi tentato deturparla e svisarla, rimase sempre la bella e poetica imagine che il popolo, più artista di tutti gli artisti, volle ritenere e tramandare ai venturi. A questo punto la calda fantasia del poeta adergentesi a voli imaginosi e leggiadri, gli diede una magnifica potenza di tavolozza; e questa che fu, od almeno a noi parve, la parte più bella della conferenza, valse ad Enrico Panzacchi un applauso lungo e fragoroso.

Alla personalità artistica di Niccolò Pisano il quale sorge col suo genio subitamente e, taumaturgo dell'arte meridionale, le infonde un vigoroso impulso, riconducendola alla purezza classica e lasciando a enorme distanza tutti i suoi contemporanei, tanto che la sua figura s'erge superbamente e lumeggia in un'epoca in cui il difetto dell'estetica era tanto spiccato — alla personalità artistica di Niccolò Pisano, diciamo, il forte conferenziere dedicò uno studio coscienzioso e ne esaltò con sentito calore le insigni benemerenze, rilevando come, dopo di lui, passasse un intervallo di circa 70 anni, prima che il padre dell'arte nova, Giotto di Bondone, venisse a portarvi un novo indirizzo. E nel segnalare come la storia del genio si vada talvolta singolarmente accostando a ciò che ha carattere di leggenda, il Panzacchi fece spiccare con pittoresca evidenza l'imagine di quel giovane pastorello calato dai monti che dà la prima incipiente manifestazione del suo genio segnando col carbone, su di una pietra, le sembianze delle sue pecorelle, uniche compagne della sua vita raminga.

***

Un applauso lungo, forte, insistente coronò la chiusa della dotta concione; nella quale, Enrico Panzacchi, noto a tutta la Trieste intellettuale come a tutta l'Italia artistico-letteraria, quale poeta, critico e novellatore distinto, si appalesò iersera anche colorista ed oratore di merito incontestabile. Agli applausi, alle ovazioni, allo sventolio delle pezzuole, Enrico Panzacchi, evidentemente commosso si ripresentò ripetute volte a ringraziare l'uditorio, il quale riportò della artistica serata la più gradita impressione.

***

La nota umoristica.

Enrico Panzacchi a Bologna è celebre per le sue distrazioni. E' il più distratto fra i letterati italiani, come fra i musicisti lo era il povero Ponchielli. Nella sua conferenza di iersera, ad un certo punto, questa sua caratteristica si accentuò, facedogli credere, ad un tratto, di trovarsi a Livorno, anzichè a Trieste. Ed ecco il come: Parlando di Nicolò da Pisa, disse come la patria di lui fosse oramai provato essere Pisa, quantunque - aggiunge - da alcuni si voleva fosse nato in questa città marinara: ad ogni modo era toscano!

Per la Direzione del Teatro Comunale. Tra gli azionisti, palchettisti ed abbonati del Teatro Comunale, si sta firmando una istanza al municipio, perchè questo accordi che la direzione teatrale sia nuovamente composta soltanto di tre direttori.

D'altra parte sappiamo che vi sono alcuni, i quali sono contrari a questa proposta, perchè com'è avvenuto in passato, con tre soli direttori, assentandosi l'uno o l'altro, la direzione resta poi di fatto affidata ad uno solo.

Echi del primo di maggio. A quanto ci vien narrato, il sig. Metlicovitz, proprietario di una fonderia in via della Tesa, ai 30 aprile avrebbe prevenuto i suoi lavoranti che non era disposto a concedere loro vacanza il primo di maggio e che pertanto coloro i quali non si fossero recati al lavoro, dovessero ritenersi come licenziati. I lavoranti avrebbero risposto in coro che sarebbero venuti a lavorare tutti; ma invece nel giorno successivo non comparve nell'officina che metà degli operai. Ieri, poi, quelli che non fecero atto di presenza, non furono lasciati entrare nel lavoratorio. In seguito a ciò questi ultimi - sempre secondo quanto ci si narra, perchè non ci fu possibile di verificare i fatti - si radunarono dinanzi l'officina, attesero gli operai che lavoravano ed al loro uscire li apostrofarono. Si aggiunge anzi che lo stesso sig. Metlicovitz fosse stato fatto oggetto di una dimostrazione ostile.

A proposito d'una notizia. Iermattina abbiamo ricevuto la seguente:

Sotto il titolo „La cronaca del primo di maggio“ cotesta spett. Redazione porta fra altro la notizia, che dalla Direzione della Tipografia Lloydiana non fu accordato il riposo nel primo di maggio. Ciò non corrisponde alla verità, dacchè il personale dello stabilimento non domandò il riposo; non volendo, con un tatto lodevolissimo sott'ogni riguardo, associarsi a delle dimostrazioni, quantunque pacifiche, preferì lavorare.

Spero che sodesta spett. Redazione non mi negherà tale rettifica. Con distinta stima
La Direzione della tipografia del Lloyd a.-u.
E. Otto.

— Iersera poi abbiamo ricevuto la seguente che publichiamo del pari:

Interesso l'imparzialità e la cortesia di cotesta spettabile Redazione ad inserire le seguenti righe:

Io, insieme al mio collega Gerin, *chiesi* alla Direzione della Tipografia del Lloyd il permesso di festeggiare il 1° maggio. Essendo però soli noi due a rivolgere tale domanda, avendo contraria al progetto della festa la maggioranza dei nostri colleghi, il permesso - concesso per ragioni speciali al Gerin - venne a me negato dalla sullodata Direzione. Perciò mi recai al lavoro il 1° maggio, devolvendo il guadagno al fondo del periodico *La Confederazione operaia.*

Questo mi preme di far noto per l'esattezza e per la verità.

Ringraziando cotesta spett. Redazione per la gentilezza, che spero non mi sarà negata, mi firmo obbligatissimo
Carlo Ucekar, operaio tipografo.

La dimostrazione dinanzi al negozio Reiss. Ieri a sera, alle otto, mentre tutti i negozi, sia del Corso, come delle altre vie della città, erano chiusi, il Negozio viennese del signor Reiss, in Piazza della Borsa „Orazio sol contro Toscana tutta“ aveva tenuti aperti i propri battenti, ed era, come al solito, con le vetrine esteriormente illuminate a gas.

Verso le 8¼ dinanzi alla detta bottega si fermò un gruppo di giovanotti, agenti di commercio, i quali si diedero a gridare: *Sera, sera el negozio, bruto...*, e qui un'altra parola, un po' energica. Poco a poco a quelle voci altre se ne unirono, vi furono anche dei fischi e la folla andò gradatamente aumentando fino a formare un agglomeramento di poco meno di un migliaio di persone, che ostruì il cammino ai passanti. Si noti che il Corso a quell'ora, animato sempre, lo era iersera anche di più del solito.

Una guardia di sicurezza, accorsa colà, sguainò la sciabola per disperdere la moltitudine, e poco dopo sopraggiunsero altre guardie ed ispettori di publica sicurezza, L'assembramento si sciolse sul marciapiedi, ma la gente, a gruppi, pur mantenendosi tranquilla, non si scostò di molto dal negozio del signor Reiss. Tre giovanotti però che pare si mostrassero renitenti all'ingiunzione delle guardie di allontanarsi vennero arrestati e sono precisamente: certi Giovanni M. d'anni 21 da Gorizia, agente in chincaglierie, Pietro M. d'anni 18, da Trieste, in manifatture Antonio M. d'anni 27, da Gorizia in vetrami. Essi vennero condotti alla Polizia, dove però, dopo assunti a protocollo, vennero subito rilasciati in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Un ispettore delle guardie frattanto, entrato nel negozio, pregò il proprietario di voler chiudere il locale, per evitare inconvenienti e disordini. Gli addetti al negozio stesso, allora spensero le flamme del gas che rischiaravano le vetrine e chiusero le porte, lasciando aperto soltanto l'ingresso nel locale. Le vetrine esposte nell'atrio della casa vennero levate di là e portate entro il negozio.

La folla, cessata ogni manifestazione ostile, erasi sparpagliata per la Piazza della Borsa, dandole un aspetto insolitamente animato. Le guardie provedevano affinchè il passaggio sul marciaqiede non venisse ostruito.

Alle otto e tre quarti il negozio viennese venne chiuso definitivamente, dopo che gli agenti del medesimo ne erano usciti a pochi per volta. In piazza della Borsa molti attendevano di veder uscire il signor Reiss, ma questi, dopo essersi rinchiuso nel locale, ne uscì dalla porta che mette in via delle Beccherie e, mediante vettura, si recò alla propria abitazione. Egli non riuscì però ad evitare del tutto una dimostrazione personale. Circa 2 o 300 persone si erano raccolte dalla parte postica del negozio viennese, in città vecchia, e quando lo videro salire in carrozza, gli fecero un'acclamazione ironica, di risate e rumori.

L'onnipresente Elio Treves non rimase inerte neanche questa volta, chè alcune

---

UN AMORE SELVAGGIO
Romanzo ridotto dall'inglese. (49)

— Ella... Gloria! è andata ad inchinarsi ad un costruttore di navi ed a domandargli denaro in imprestito - disse Elia furioso.

— Veramente non aveva voglia d'andarci - rispose la vecchia - ma io l'ho supplicata di mettere da banda i suoi pregiudizi, ed ella ha fatto ciò che volevo. Del resto, non era come domandare ad un estraneo... Carlo è mio cugino, è un parente e un giorno forse, chissà...

Ella ammiccò, alzando e scuotendo la testa, pavoneggiandosi nel suo orgoglio.

— Siamo i suoi più prossimi parenti ed è molto più vecchio di me. Io sono giovane in confronto a lui.

— E ha dato il denaro senza difficoltà e senza esitazioni? - domandò Elia col viso infiammato.

— E' stato lietissimo invece di poterci aiutare - mentì la vecchia. - Vedete, padrone Rebow, egli è ricco e non ha altri parenti che noi.

— E voi altre gli fate la corte, non è vero? - disse Elia contenendo a stento il suo furore. - E credete che, se non poteste pagarmi la pigione, vi aiuterebbe ancora?

— Se mi trovassi in un'altra grave circostaaza non mi farei scrupolo di ricorrere a lui - rispose la signora Sharland - Carlo ha il cuore buono e generoso, e noi siamo, ve lo ripeto, le sue uniche parenti.

— Al diavolo tutte le vostre parentele, - disse Elia. - Gloria non andrà più da lui, non andrà più da nessuno. Come va Gloria?... è più disposta a pensare a me?

La signore Sharland scosse la testa.

— Ella non mi ama? - disse Elia.

— Temo di no, Elia:..

— Credete che non acconsentirebbe a venire a dimorare alla Casa-Rossa?

La vecchia fece un gesto negativo.

— Nè a sopportarmi presso di sè tutto il giorno?

— No, Elia.

— No? - ripetè Rebow ridendo. - Ella non lo vorrà finchè non ci sarà costretta... ma ci verrà, ve lo assicuro io. Frattanto, signora Sharland, lasciate andare quel cugino alla malora... nessuno, se volete, potrà proteggervi più di me, nessuno potrà procurarvi maggior benessere... Ma ecco Gloria che ritorna... bisogna che me ne vada.

XIII. — **Sul Monte Bruciato.**

Era la vigilia di Natale: il freddo intenso aveva prodotto un gelo fortissimo. Sul Ray le poche foglie rimaste agli alberi cadevano, ed il vento le sparpagliava sulle onde alla marea crescente ed alla marea scendente nel Rhyn.

Sui salini vi erano molti stagni alimentati sotterraneamente dai canali attraverso ai buchi da granchi; quando la marea saliva, l'acqua scaturiva da quei passaggi e faceva straripare gli stagni; quando la marea scendeva, l'aqua spariva per le stesse vie così presto come se fosse passata attraverso alla stamigna.

In quel momento uno spesso strato di ghiaccio s'era formato sugli orli dei piccoli stagni e le erbe che vi crescevano parevano incastrate nel cristallo.

(*Continua*).

delle ragazze addette al negozio viennese, spaventate dalla dimostrazione, dovettero ricorrere alla vicina infermeria Treves per rimettersi dalla paura presa.

Pochi minuti dopo le nove la quiete era completamente ristabilita nelle adiacenze del negozio.

Per l'orologiaio Cavesso abbiamo ricevuto dal sig. barone Giuseppe Morpurgo f. 10 che abbiamo tosto consegnati.

Società di soccorso per ammalati poveri. Nel mese di marzo a. c. furono accolti nella Poliambulanza malati nuovi 852. Il numero delle consultazioni fu di 9457; le lesioni accidentali 17.

Finora in quest'anno i malati nuovi furono 2187; le consultazioni 24814.

Società fra Caffettieri. In seguito alla non accettazione degli eletti a far parte della rappresentanza sociale, la Società di mutuo soccorso fra caffettieri indice un nuovo congresso generale per lunedì 5 corr. alle 8, per procedere ad una nuova elezione.

A Gradisca. Nella ridente e simpatica cittadetta di Gradisca in tutte le domeniche e giornate festive ci sono presentemente, e ci saranno durante tutta l'estate, dei trattenimenti di musica e di danza, atti a rendere gradito ed allegro il soggiorno ai forestieri, e ciò nei piazzali del luogo e nel Mercaduzzo. Va da sè che dopo queste feste si vuole inaffiar l'ugola ed accontentar lo stomaco, ed a quanto ci scrivono da colà, sembra siasi proveduto anche a questo con delle buone trattorie.

L'incendio di ierlaltro. A titolo d'esattezza registriamo che l'opera di spegnimento dell'incendio in via Sant'Antonio era stata diretta dal comandante dei vigili ing. Chaudoin e dal luogotenente sig. Caputto.

Depositi giacenti. Il locale Tribunale provinciale publica una lista di 23 depositi giacenti da oltre 30 anni ne' suoi uffici e non ritirati e diffida gli aventi diritto a reclamarli entro un anno, sei settimane e tre giorni.

Mandati postali e lettere di valore per l'Oriente e l'Argentina. Col giorno 1 o marzo a. c. il servizio dei *mandati postali* venne esteso agli Uffici postali in Adrianopoli, Beirut, Costantinopoli, Salonicco e Smirne. L'importo massimo di questi mandati è fissato a 500 fiorini pari a 1250 franchi, e le relative tasse sono quelle vigenti per lettere raccomandate.

Il 1.o aprile a. c. fu poi iniziato il servizio dei *vaglia ordinari* fino all' importo di 500 fiorini, 1250 franchi, fra l'Austria-Ungheria e gli Uffici postali in Caifa, Durazzo, Jaffa, Gerusalemme, Kerasunda, Metelino, Prevesa, Samsun, Trebisonda e Valona; il quale servizio era finora limitato ai soli Uffici di Adrianopoli, Beirut, Costantinopoli, Salonicco e Smirne.

Parimenti, il 1.o aprile a. c. ebbe principio il servizio delle *lettere di valore* fra l'Austria-Ungheria e gli Uffici postali in Beirut, Caifa, Canea, Candia, Cavalla, Costantinopoli, Dardanelli, Durazzo, Jaffa, Kerasunda, Metelino, Prevesa, Rettimo, Rodi, Salonicco, Samsun, Scio, Smirne, Trebisonda, Valona, e Vathy. Lo stesso servizio delle *lettere di valore* venne infine aperto con la Republica Argentina, però fino al limite di 10.0000 franchi.

Tutte le norme e le tasse riguardanti questi servizi sono comprese nella Tariffa della Posta lettere.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, vi sarà una gita per Pirano col piroscafo *Quieto*. Partenza alle 3.10 pom. ritorno da Pirano alle 8 di sera.

Il *Carlì* farà un' altra gita: partirà per Capodistria alle 3.10 pom. e ritornerà di là alle 7½ di sera. - L' *Istriano* andrà alle 3½ a Miramar, d'onde ritornerà alle 6½. - L' *Istria* partirà alle 3 per il castello di Duino e farà ritorno alle 7½ pomeridiane.

Per Venezia. Apprendiamo che la impresa Devescovi sta organizzando per le prossime feste di Pentecoste una gita per Venezia, con uno dei piroscafi della Navigazione Istria-Trieste.

Vandalismo. L'altra notte - a quanto ci viene narrato - ignoti vandali s' introdussero in uno dei lavoratori di lapidi presso il Cimitero e portarono fuori dal locale stesso alcune lapidi grandi, che poi spezzarono, cagionando un danno di circa 200 fiorini. Ignerasi il movente di tale atto vandalico.

Politeama Rossetti. Questa sera, protagonista la distinta signora Linda Brambilla, va in scena la *Lucia*.

Gli altri esecutori principali sono: il tenore Dimitresco, il baritono Pini-Corsi ed il basso Dadò.

Il tentato suicidio di mercoledì. Da quanto abbiamo potuto rilevare, nessun notevole mutamento è sopravenuto nello stato di quel tale Kletscka — che tra parentesi si chiama Gustavo, non Alfredo. - Tuttavia non si dispera di salvarlo.

Disgrazia sul lavoro. Mentre il cavatore Giuseppe Potock, d' anni 60, abitante in Guardiella al N. 453, era intento al proprio lavoro nella cava De Rin sulla strada d'Opicina, un macigno gli cadde sulla gamba sinistra e gliela fratturò. Portato all'ospedale, il povero operaio fu accolto nel VII ripartimento.

Giuoco che finisce male. Ieri verso le 6 pom. lo scolare Federico Büchler, d' anni 10, abitante in via del Boschetto N. 10, si trastullava in Piazza dell' Ospedale con altri fanciulli della sua età; correndo all' impazzata, ebbe la disgrazia di cadere giusto nel momento che passava di là un carro. Il carradore non fu in grado di fermare i cavalli abbastanza in tempo e il povero fanciullo venne travolto; una ruota gli passò sulla gamba destra e gliela fratturò. Egli venne portato a casa sua e quivi, chiamato, comparve tosto il dott. Marcus, il quale trovò opportuno di consigliare il trasporto del ragazzo all'ospedale, il che fu fatto immediatamente. Il piccolo ferito fu collocato nel VII ripartimento chirurgico.

Morte improvisa. Mercoledì a sera il mediatore Luigi Capon, di anni 50, abitante in via del Farneto N. 52, trovavasi a cena in compagnia di alcuni amici coi quali bevette e ciarlò, con la migliore allegria del mondo. Coricatosi dopo la mezzanotte, si alzò, al mattino seguente, alle sette e andò nel cesso; poi tornò a coricarsi. La moglie, entrata poco dopo nella stanza, vide che il marito dormiva saporitamente e, per non destarlo, si allontanò; più tardi rientrò ancora e questa volta recando il caffè, chiamò il marito ma non ottenendo risposta lo scosse ripetutamente e sempre invano. Il povero Luigi stava immobile e non accennava a destarsi. Spaventata, la donna fece subito chiamare un medico, al quale però non rimase altro còmpito che quello di constatare il decesso avvenuto in seguito a rottura d'aneurisma.

Pazzia improvisa. La cuoca Maria Maraucnig, d'anni 41, abitante in via Chiozza N. 28, fu colta ieri improvisamente da pazzia. Accompagnata all'ospedale, fu collocata nelle sale d'osservazione.

Tentato suicidio. Alle 6 pom. di ieri, il cocchiere disoccupato Antonio Razmann, d' anni 50, da Grozana, abitante in via della Barriera vecchia N. 12, dal molo N. 1 al Porto Nuovo, gettavasi in mare con intenzione suicida. Due pescatori, accorsi in suo aiuto, lo trassero in salvo, dopodichè una guardia di publica sicurezza lo accompagnò, mediante vettura, alla sua abitazione. Sembra che la mancanza di lavoro inducesse il pover' uomo al tentativo disperato.

Ex delegato di p. s. arrestato. Alcuni giorni sono l'ispettore degli agenti di p. s. signor Schabl arrestava in via Stadion un individuo che gli riusciva sospetto, il quale, all'atto dell'arresto, disse chiamarsi Antonio Portelli, piemontese. La polizia di qui si rivolse all'autorità di di p. s. d'Italia per avere informazioni sul conto di quel tale ed a mezzo della sottoprefettura di Vercelli seppe essere egli certo Antonio Ermenegildo M. d' anni 29, da Malcesine presso Verona, già delegato di p. s. a Vercelli e ricercato dall'autorità del regno d' Italia perchè condannato a 3 mesi di carcere e 600 lire di multa per contravenzione alla legge sul bollo. Egli verrà pertanto consegnato alle autorità italiane.

Qui a Trieste egli viveva alle spalle di una donna, che egli asserisce essere sua amante, colla quale dice aver avuto relazione ancora quando era delegato di p. s. e che qui fa la cameriera di birraria.

Cadute. La settantenne Maria Isercich, abitante in via del Bosco N. 48, ebbe iermattina la disgrazia di cadere per via e di lussarsi il braccio sinistro, per cui dovette recarsi all' ospedale, ove venne accolta nel quarto ripartimento.

— Il rivendugliolo Matteo Brainich, vecchio di 75 anni, abitante in via di Crosada N. 16, nel pomeriggio di ieri, in istato di completa ubriachezza, mentre recava in testa un cesto di asparagi, stramazzò a terra nei pressi della piazza delle Legna e riportò una ferita non indifferente al capo. Una guardia di p. s. lo accompagnò all' ospedale e quivi fu accolto nel VII ripartimento chirurgico.

I soliti frombolieri della via Molino a Vento, instancabili sempre, colpirono ieri dopo il mezzodì, con un sasso, una ragazza di 22 anni, la quale riportò una leggera ferita al capo, che le venne medicata nella farmacia Manzoni.

Ubriaco ferito. L'altra notte, verso il tocco, le guardie di p. s. trovarono steso al suolo, con due ferite al capo, il calzolaio Francesco Comar, di anni 42, da Villa Vicentina, abitante in via Ponziana N. 257. Dopo averlo accompagnato alla farmacia Serravallo per i primi soccorsi, le guardie, a mezzo di una vettura, lo condussero all'ospedale. Quivi disse di essere stato ferito in rissa, ma non volle narrare i particolari. Fu accolto nel IV ripartimento.

Marito minacciante. Giuseppe B., d' anni 53, scritturale, venne arrestato iersera, poco dopo le 8, nella propria abitazione, in via Capitelli N. 18, perchè, a mano armata di coltello, minacciava la propria moglie.

Orologio rubato. Ieri, verso l'imbrunire, dalla camera da letto del giornaliero Antonio U., al pianterreno della casa N. 1 in androna dell' Olmo, venne rubato un orologio d' argento con rispettiva catena, del complessivo valore di f. 32. Presunto autore del furto sarebbe un giovane marinaio.

Ancora un fagiuolo nel naso. La bimba di un anno e mezzo Amalia Kreuzer si introdusse iermattina un fagiuolo nel nasino. Una donna la portò alla Poliambulanza, dove il fagiuolo venne estratto.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 20 aprile a tutto sabato 26 aprile:

Nati: maschi 55, femine 42; totale 97. Espulsi morti: maschi 2, femine 2, assieme 4.

Morti: maschi 37, femine 44, totale 81, di cui 58 a domicilio, 23 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anni 25, 1-5 anni 15, 6-20 anni 4, 21-30 anni 2, 31-40 anni 3, 41-60 anni 11, 61-80 anni 16, oltre gli 80 anni 4.

Cause dei decessi: difterite e croup 8, infezioni varie 3, tisi polmonare 10, malattie infiammatorie degli organi respiratori 23, enterite 2, degenerazioni cancerose 2, debolezza senile 5, debolezza congenita 4, altre malattie 26, accidentali 2, per suicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1889: morti 82=28·94 per ogni 1000 abitanti.

Eccedente. Certo Felice F., d' anni 41, agente di commercio disoccupato, triestino, iermattina verso le 7, essendo alquanto brillo, andava commettendo deplorevoli eccessi in piazza Lipsia. Le guardie lo trassero in arresto.

In fascio. Per contravenzione al precetto di sfratto, vennero arrestati: Alessandro S. d'anni 18, da Vienna, sellaio, e Giovanni B. d'anni 29, facchino, da Gorizia; per illecita questua i marinai Giovanni F. d'anni 30, e Tomaso S. d'anni 32, entrambi dall'Inghilterra; Angelo P. d'anni 19, marinaio, Andrea G. d'anni 20, facchino, entrambi da Trieste, e Luigia B. 26, da Castelnuovo, donna di mala vita, vennero arrestati perchè con canti e schiamazzi, turbavano la quiete notturna. - La domestica disoccupata Carolina G. d'anni 25, da Pontebba, fu arrestata perchè dedita alla vita scostumata.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Orzo e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Tagliatelle al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1499.

Ogni giorno una. Soliloquio di Nabergoi a proposito di Panzacchi.

— Anche a Bologna, fortunatamente, lo slavismo prende piede. Noi due siamo colleghi: io sono *pan* Nabergoi, lui è *pan*... Zacchi.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «Lucia di Lammermoor.»

FILARMONICO-DRAMATICA. (Ore 8) Concerto di beneficenza.

Telegrammi di Borsa

Servizio di notte.

FRANCOFORTE 2. Credit 257.12. ei 186.75 Staatsbahn 103.37. Ferma.

Borsa di Trieste del 2 maggio. — Berlino molto fermo, Credit 160 ⅞. Rubli 229 ¼. Italiana 94⅛. Milano buono, It. 96.25, Merid. 710, cambio 101,05. Da Parigi abbiamo apertura 95 contante, poi delle 2 ore 95, fino 15, chiuso 94.80 riporto compreso e qui, notiamo 98¼–³/₁₆.

Listino. — Napoleoni 9.39— a 9.40— Zecchini 5.52 a 5.54. Lire sterline 11.77 a 11.79. Lire turche 10.64 a 10,66 Londra 118.— a 118.25. Francia 46.95 a 47.10. Italia 46.45 a 46.60 Banconote italiane 46.50. a 46.60 Banconote germaniche 58.05 a 58.15 Rendita aust. in carta 89.50 a 89.75 Rendita ungh. in oro 4% 102.75 a 103.. — detta in carta 5% 99.30 a 99.60 Credit 297.— a 298.50 Rendita italiana 92⅛ a 92⅜ per fine maggio. Lotti turchi 35.15 a 35.35. Serbi 3% 36.25 a 36.75. Serbi nuovi 5.50 a 5.75. Croce rossa italiana 14.25 a 14.75

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Avvisi pel *Piccolo* di domani domenica mattina vengono accettati sino alle ore 7 *pomer.* alla nostra Amministrazione.

CARLO NORDIO

Capo d'arte pensionato del Lloyd a. u,

dopo lunghe sofferenze spirò ieri nel pomeriggio munito dei conforti religiosi.

Gli addoloratissimi fratello, figlie, generi, cognati e nipoti, dànno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà domenica 4 corr. alle ore 11½ ant. partendo il convoglio dalla casa N. 39 via Madonnina.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan.

AVVISO.

Col giorno di **Lunedì p. v. 5 maggio** la *Cassa distrettuale per ammalati* trasporta il proprio Uffizio dal Corso N. 7 al primo piano della Casa Rusconi - **Corso N. 18.**